



ANALISI STATISTICA DEL SETTORE DOMESTICO IN ITALIA

Rilevazioni su fonti Inps
Periodo analizzato 2011 - 2020

L' Osservatorio dell'Inps, pubblica tutti gli anni i dati statistici del lavoro domestico.

Da questi dati si possono esaminare le tendenze del settore, anche se quelli resi pubblici non contengono elementi importanti quali: la **composizione dei datori di lavoro**, che permetterebbero di esaminare la domanda del mercato, la **provenienza extracomunitaria** che è strettamente legata ai permessi di soggiorno e i **livelli di inquadramento professionale**, se non nella limitazione generica tra colf e badanti. Quest'ultimo dato consentirebbe di estrapolare almeno i servizi di assistenza per la non autosufficienza, stante il fatto che l'inquadramento professionale dei Ccnl lo prevede.

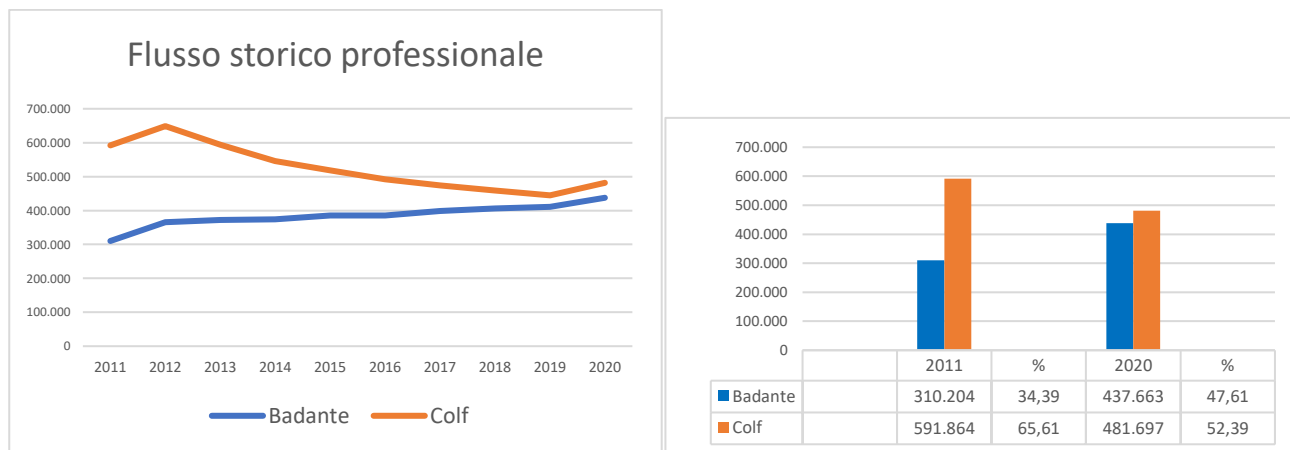
Altro elemento importante da analizzare è la straordinarietà della rilevazione statistica. L'anno 2020 si è caratterizzato particolarmente per la regolarizzazione/emersione dei lavoratori nel settore agricolo e domestico nonché per le regole imposte dal lockdown sugli spostamenti. È quindi un anno da considerarsi "anomalo" in quanto subisce di queste particolarità non presenti negli anni scorsi, se non per il 2012, anno di sanatoria.

Il Dipartimento Studi e Ricerche di Professione in Famiglia ha esaminato i dati storici degli ultimi 10 anni che pubblichiamo di seguito con i relativi commenti.

Dati generali

I lavoratori domestici regolarizzati nel 2011 erano, 902.068. Nel 2020 risultano essere 919.360.

Suddividendo questo dato tra colf e badanti, la forbice storica conferma la crescita della cura verso la persona e il progressivo calo dei servizi per la cura della casa.



Confrontando il dato sull'emersione domestiche nel 2020 (176.000 unità) e la crescita occupazionale rispetto il 2019, si potrebbe asserire che vi sia stato un calo occupazionale nel settore.

Nel 2019, i lavoratori domestici erano 855.602, nel 2020 risultano 919.360. un saldo attivo di soli 63.758. si suppone quindi che senza la regolarizzazione straordinaria avremmo avuto un calo occupazionale di 112.242 unità.

È possibile che molti rapporti di lavoro domestico siano cessati a causa del Covid e per il rientro in casa di moltissimi familiari in CIG o con il lavoro in smart working.

Altro elemento da considerare è il bonus baby sitting. Questo avrebbe dovuto incrementare le assunzioni di babysitter ma [indagini a riguardo](#) hanno dimostrato che gran parte delle risorse sono andate ai nonni.

Questo potrebbe prevedere un brusco calo negli anni a venire se non venissero confermate politiche che incentivino la regolarizzazione del lavoro domestico.

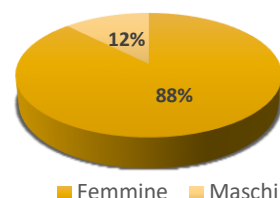
Esaminando in seguito le statistiche si potranno riscontrare elementi di crisi del settore.

Presenza di genere

Il settore conferma la forte presenza di lavoro femminile con l'87,75% degli occupati.

Più marcata tra le badanti con il 91,8%

composizione di genere - 2020



Nazionalità e provenienza geografica

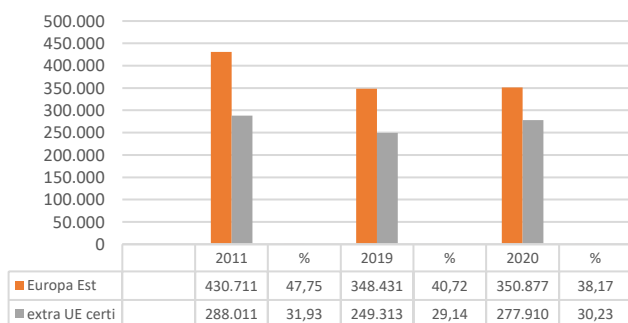
La presenza degli italiani nel settore conferma la crescita degli anni precedenti.

Nel 2011 erano il 20% mentre nel 2020 hanno raggiunto il 31,27%.

Crescono di più tra le colf (35%) ma anche tra le badanti (27%).

Tipologia rapporto	2011		2012		2013		2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	Nazionalità	%	Nazionalità	%	Nazionalità	%	Nazionalità	%	Nazionalità	%	Nazionalità	%	Nazionalità	%	Nazionalità	%	Nazionalità	%	Nazionalità	%
Badante	Italiani	38.741	12,49	46.948	58.047	66.281	75.337	78.538	92.476	101.356	106.652	25,96	118.931	27,17						
	Stranieri	271.463	87,51	318.732	313.760	308.248	309.779	307.125	306.532	304.987	304.124	74,04	318.732	72,83						
Badante	Totale	310.204	100,00	365.680	371.807	374.529	385.116	385.663	399.008	406.343	410.776	100,00	437.663	100,00						
Colf	Italiani	141.814	23,96	145.393	144.560	145.712	146.528	145.328	147.679	148.874	148.270	33,33	168.538	34,99						
	Stranieri	450.050	76,04	503.504	449.134	400.048	372.128	346.668	326.160	310.111	296.556	66,67	313.159	65,01						
Colf	Totale	591.864	100,00	648.897	593.694	545.760	518.656	491.996	473.839	458.985	444.826	100,00	481.697	100,00						
Totale	Italiani	180.555	20,02	192.341	202.607	211.993	221.865	223.866	240.155	250.230	254.922	29,79	287.469	31,27						
	Stranieri	721.513	79,98	822.236	762.894	708.296	681.907	653.793	632.692	615.098	600.680	70,21	631.891	68,73						
Totale	Totale	902.068	100,00	1.014.577	965.501	920.289	903.772	877.659	872.847	865.328	855.602	100,00	919.360	100,00						

provenienza geografica



Pur non avendo il dato sulla provenienza geografica, distinta tra comunitari ed extra UE dei lavoratori domestici, risulta che gli extra UE certi si stabilizzano nei 10 anni sul 30%.

I lavoratori provenienti genericamente dall'est Europa subiscono un forte calo nel decennio, passando dal 47,75% del 2011 al 38,17% del 2020. Le badanti passano dal 66,6% al 48,9% e le colf dal 37,8% al 28,4%.

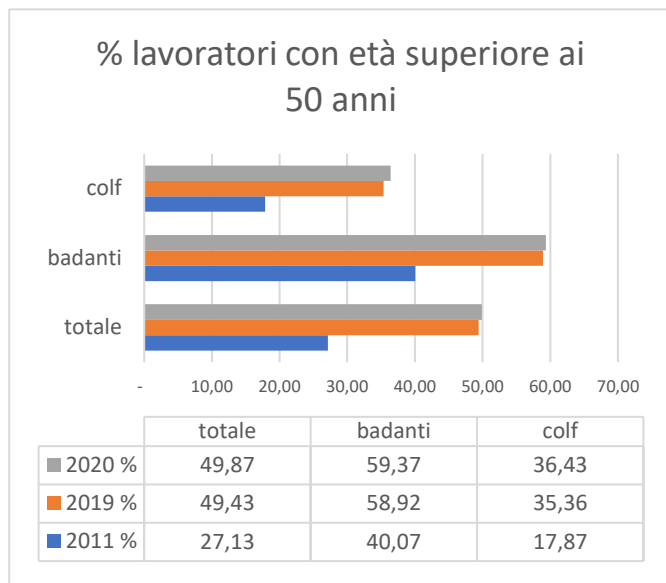
Le possibili cause possono essere diverse. Dal naturale rientro fisiologico dell'emigrazione, dalle

difficoltà di rientro in Italia per le restrizioni covid e dall'invecchiamento delle lavoratrici.

Forzando i dati in possesso sembrerebbe che le comunità nordafricane, sudamericane e asiatiche abbiano beneficiato maggiormente delle procedure di regolarizzazione 2020.

Composizione generazionale

Il dato più preoccupante, che purtroppo non si inverte negli anni, è quello dell'età dei lavoratori domestici.



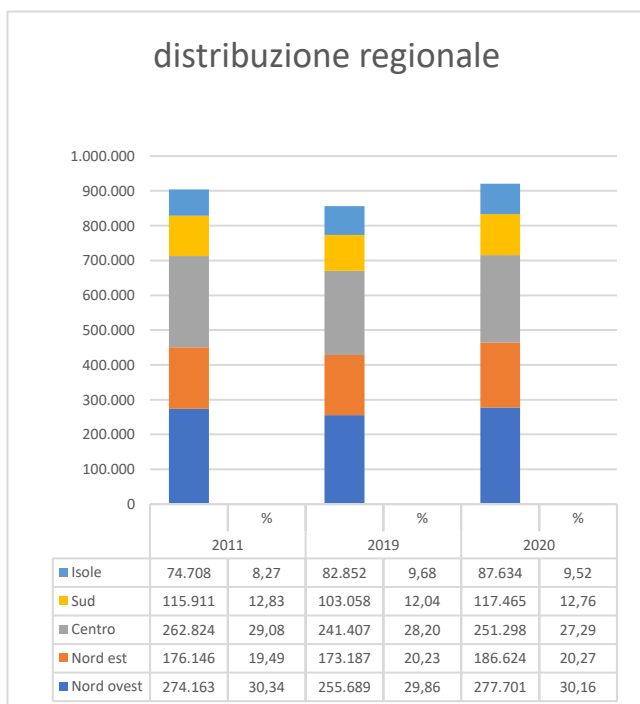
Nel 2011 i lavoratori con più di 50anni erano pari al 27,13%, nel 2020 sono la metà degli occupati.

Le badanti in particolare raggiungono quasi il 60%, con il 14% che supera i 60anni.

Il dato risente sicuramente della permanenza storica nel settore e addirittura nel singolo servizio che, in assenza di copertura previdenziale adeguata, prolunga il lavoro oltre le naturali aspettative. Questo però spiega la difficoltà nel reperire sul mercato personale sufficiente per garantire una domanda sempre più in crescita.

È facile supporre quindi che tra pochi anni la situazione tra la domanda e l'offerta di lavoro entri in una crisi strutturale.

Distribuzione geografica



La distribuzione geografica è sostanzialmente stabile tra le macro aree territoriali.

Il settore conferma la propria presenza nel centro-nord con quasi il 70% degli occupati.

Pesa sicuramente la carenza numerica per il meridione, la forte prevalenza dei caregiver familiari e il lavoro nero, sensibilmente maggiore rispetto al resto del paese.

In termini assoluti emerge il dato del Centro Italia che non recupera il differenziale con il 2011, mentre le rimanenti aree segnano la crescita rispetto al 2011 e il 2020.

	2011	2019	2020	diff. Su 2011	diff. Su 2019
Nord ovest	274.163	255.689	277.701	3.538	22.012
Nord est	176.146	173.187	186.624	10.478	13.437
Centro	262.824	241.407	251.298	-11.526	9.891
Sud	115.911	103.058	117.465	1.554	14.407
Isole	74.708	82.852	87.634	12.926	4.782
Totale	903.752	856.193	920.722	16.970	64.529

Impegno lavorativo

Per le specifiche caratteristiche del settore, particolarmente contrassegnato da servizi urgenti, straordinari e non programmabili, comprendere attraverso le ore lavorate settimanalmente e le settimane lavorate durante l'anno, risulta l'unica forma di lettura del lavoro svolto dai domestici.

Per via delle due tipologie presenti nel settore (cura della casa = colf e cura della persona = badante) si può delineare per approssimazione la domanda del mercato.

I dati dell'Inps fanno emergere che il 31,4% degli occupati lavora meno di sei mesi. Nel 2011 era il 26,8%

Il segmento delle badanti è pari al 36,1% contro il 32,6% del 2011. Quello delle colf è pari al 27% contro il 23,8 del 2011.

I rapporti che durano tutto l'anno sono passati dal 46% al 38,6%. Tra le badanti calano dal 34,8 al 32,7% e tra le colf dal 51,9 al 44%.

Crescono pertanto i servizi di media durata ma, se confrontiamo il dato del 2020 rispetto al 2019 notiamo una decisa crescita di questa fascia del 5,93% sul totale (+3,23% tra le badanti e + 8,49% sulle colf), dato che può essere condizionato dalla regolarizzazione/emersione.

Tipologia rapporto	Anno 2011		2019		2020		
		%		%		%	
Badante	fino a 24 settimane	101.098	32,59	135.250	32,93	158.225	36,15
	50 - 52 settimane	108.088	34,84	146.922	35,77	143.342	32,75
	Totale badanti	310.204	100,00	410.776	100,00	437.663	100,00
Colf	fino a 24 settimane	140.815	23,79	82.654	18,58	130.393	27,07
	50 - 52 settimane	307.160	51,90	257.648	57,92	211.932	44,00
	Totale colf	591.864	100,00	444.826	100,00	481.697	100,00
Totale	fino a 24 settimane	241.913	26,82	217.904	25,47	288.618	31,39
	50 - 52 settimane	415.248	46,03	404.570	47,28	355.274	38,64
	Totale generale	902.068	100,00	855.602	100,00	919.360	100,00

Altro elemento di valutazione sono le ore lavorate nella settimana.

Come si noterà, la fascia oraria di maggior addensamento dell'orario settimanale è quella delle 25-29 ore.

Questo può essere motivato anche dalle norme che prevedono una riduzione economica dei contributi Inps se superate le 25 ore ma anche dalla retribuzione annua che non supera la soglia della no tax area.

In questa fascia si può collocare il lavoro grigio, quello parzialmente regolarizzato.

Sotto le 29 ore si addensa il 66% delle ore settimanali dichiarate. Nel 2011 era il 72,7%.

Tra le badanti prevale la fascia di orario 50-59 con il 24%.

La distribuzione nelle restanti fasce orarie smentisce un luogo comune che vede la badante in regime di convivenza. Questa prestazione si articola nelle forme più diverse durante l'arco della settimana. Cosa diversa per la colf che interviene occasionalmente nella cura della casa. Infatti l'84,6% si colloca al di sotto delle 29 ore settimanali.

Ore 2020	% generale	% badanti	% colf
Fino a 4	5,44	1,74	8,81
5 - 9	11,29	4,53	17,43
10 - 14	9,11	5,63	12,26
15 - 19	7,47	6,10	8,72
20 - 24	7,89	6,44	9,21
25 - 29	24,85	21,15	28,22
30 - 34	8,26	10,62	6,12
35 - 39	4,23	6,15	2,49
40 - 44	7,44	10,75	4,43
45 - 49	1,39	2,36	0,52
50 - 59	12,52	24,36	1,76
60 ed oltre	0,11	0,19	0,03
totale	100	100	100

Le retribuzioni

Le retribuzioni lorde complessive del settore, nel 2020 sono state di € 5,819 miliardi. Un dato che potrebbe essere contraddittorio con la crescita occupazionale. Infatti si registra un calo dello 0,38% rispetto all'anno precedente che ha registrato una crescita degli occupati del 7,54%.

Se però si analizza il dato aggregato delle retribuzioni sotto la soglia dei 9.000 euro, si nota che le retribuzioni crescono in percentuale del 3,6% rispetto all'anno precedente (4,6% tra le colf e del 2,4% tra le badanti).

È possibile quindi che l'effetto dell'emersione del 2020, che prevedeva almeno 20 ore settimanali, abbia incrementato le fasce basse degli orari, abbassando quindi la media delle retribuzioni ma anche la riduzione dei servizi domestici per il lavoro in Smart working.

Questo conferma quanto ipotizzato nella premessa che, nonostante la crescita numerica delle regolarizzazioni, non si è avuta un riscontro equivalente nelle retribuzioni

